

Torna l'incubo dell'emergenza

Un "tappeto" di rifiuti sulle strade

Discarica satura e politica assente: in fila al 49esimo posto e a singhiozzo

Stefania Marasco

Il canovaccio è sempre lo stesso. Anche gli attori, con protagonisti e comparse, non sono cambiati. Dopo una precaria tregua, l'emergenza è tornata. Con rifiuti di ogni genere nei cassonetti, sulle strade e persino sulle carreggiate ieri mattina. Sabato e domenica in crescendo. Domenica il colpo e lunedì lo spettacolo sulle strade cittadine.

Via Alcide De Gasperi, complice il maltempo, si è svegliata

sommersa dall'immondizia. Come nove mesi fa. Più di nove mesi fa.

Allora dopo venti giorni di emergenza una residente aveva protestato. Perché da quelle parti non si potevano neanche aprire più le finestre. Ieri, ancora una volta, il "tappeto". Qualche grado in meno sul termometro e almeno la possibilità di respirare. Ma quei rifiuti continuano a fare paura. Perché c'è il percolato, perché non si può vivere con i rifiuti adagiati ai cancelli. Perché la città è di nuovo

invasa da topi così grandi ormai da sembrare cani. Di piccola taglia, ma cani ben ingrassati.

Uno nel fine settimana morto davanti la Prefettura.

Il problema legato, come avevano spiegato nei giorni

Ancora nessun chiarimento nè intervento da parte del Comune sui mezzi sequestrati

Sos diossina

● Non solo emergenza rifiuti, ma ancora una volta emergenza diossina con gli incendi appiccicati ai cassonetti, come è accaduto in località Feudotto dove domenica notte sono stati date alle fiamme i rifiuti che avevano invaso la strada e che così accrescono le preoccupazioni dei residenti.

scorsi sia l'assessore all'Ambiente Pietro Comito che il referente della ditta ProgettAmbiente Rino Farfaglia, ai conferimenti in discarica.

Anche in questo caso la solita storia. Circa trenta le tonnellate che era stato possibile conferire e in questa settimana aumentate di poco. Ad aggiungersi, poi, la questione del sequestro dei due mezzi alla ditta che si occupa del servizio che per ben due volte era stata bloccata in discarica perché all'interno dei camion era stato rilevato materiale radioattivo.

Infine, ultimo problema denunciato la "postazione" dei compattatori Vibonesi agli impianti che in fila si sono ritrovati in 49esima posizione. Quale il problema? Un'attesa che pesa sui carichi a seguire. E che parla di una politica assente che nulla fa per attenzionare i problemi della città.

Una città che se in discarica porta 30 tonnellate resta, quindi, sommersa dall'immondizia. Con la speranza dei cittadini che l'estate non porti i problemi della passata stagione. Con il dubbio che quanto rilevato nelle discariche possa in realtà trovarsi su strada. E una questione di non poco conto. Perché se per l'Amministrazione comunale di rischio sanitario non ce n'è mai stato. Forse, adesso è il caso di iniziare a farsi qualche domanda. ◀

LA RACCOLTA AVVIATA SOLO A VIBO MARINA PERCHÈ IN CITTÀ MANCANO LE AUTORIZZAZIONI PER GLI ECOCENTRI

La differenziata non parte e il servizio si paga

Emergenza. C'è o non c'è. La domanda è sempre la stessa. Perché per l'Amministrazione comunale non c'era lo scorso agosto e pare non ci sia neanche ora. Tutta colpa della discarica. Ma non solo, perché le contestazioni alla ditta il sindaco Nicola D'Agostino le ha fatte partire, ritenendola inadempiente su alcuni servizi.

Ma cambierà poco per i cittadini che la Tares sono stati chiamata a pagarla. Ed emergenza o meno l'hanno pagata da tabella. Completa per un servizio che, volenti o nolenti, non c'è stato.

Adesso si attende, quindi, la differenziata. Quella che la città paga da anni. Che non si faceva con l'Eurocoop e non si fa con la ProgettAmbiente. In questo caso, la ditta ha spiegato di essere in attesa delle autorizzazioni per la realizzazione degli ecocentri. Questione su cui l'assessore Comito ha spiegato che gli uffici sono a lavoro.

Partita, invece, a Vibo Marina dove è iniziata anche la campagna di sensibilizzazione nelle scuole con l'isola ecologica itinerante che questa mattina davanti agli istituti ha con-



Isola itinerante. L'iniziativa della ProgettAmbiente a Vibo Marina

sentito agli operatori di distribuire materiale informativo e dare qualche "lezione" sulla differenziata.

Ergo, la chiave di volta. Quella che, al momento, pare stia consentendo di rimettere in sesto la frazione ma che in città continua ad essere attesa. Anche in questo caso, per la ditta un problema legato agli ecocentri e alla difficoltà di trasferire il materiale a Porto Salvo.

Tanta burocrazia. Che la città paga. Insieme al servizio, all'emergenza e alla differenziata. ◀(s.m.)